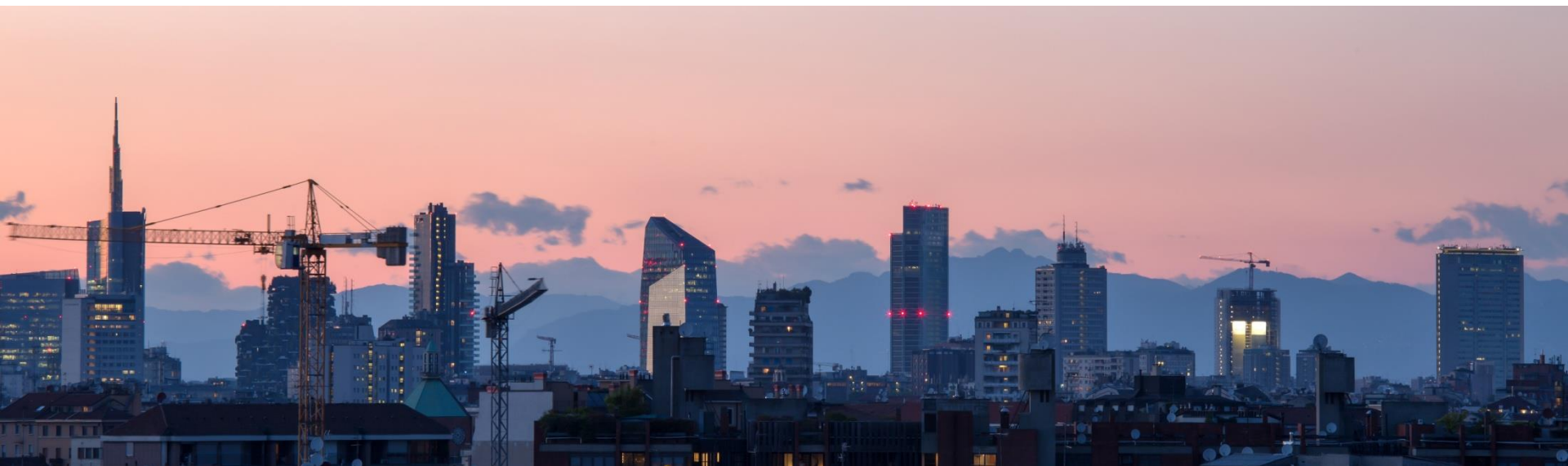




La relazione 42 al Consiglio sull'attuazione delle leggi regionali 11/2014 e 26/2015

Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche Regionali
Presentazione di Isabella Bertoneri

La Relazione 42 e i suoi mandati informativi

La Relazione 42 è

- la **TERZA relazione** che il Consiglio riceve in risposta alla clausola valutativa (art. 10) della l.r. 11/2014 per **la libertà d'impresa**
- la **SECONDA** che include l'attuazione della l.r. 26/2015 sulla **manifattura diffusa 4.0** richiesta dalla c.v. all'art. 11.

Questa edizione intende assolvere anche l'onere informativo del Garante MPMI, come richiesto da una modifica introdotta alla c.v. nel 2017

La Relazione si struttura in 5 capitoli:

- i primi inquadrano la situazione economica e competitiva in Regione;
- il terzo tratta alcune misure riferite alla l.r. 11 e le azioni di semplificazione;
- il quarto è riferito a 3 misure della l.r. 26/2015
- il quinto è un paragrafo di riepilogo con una tabella di sintesi sulle risorse

La Relazione non intende esaurire le iniziative regionali in favore delle imprese ma descrivere **le principali misure attuate nel biennio 2017-2018**

la Relazione 42 e le raccomandazioni del CPCV

Questo è il secondo esame del CPCV sull'attuazione della l.r. 11/2014

Al termine del primo (2015) il CPCV aveva espresso osservazioni e raccomandazioni. Tra queste:

1. Mantenere la struttura organizzativa proposta per le informazioni, perché utile a comprendere strategie e priorità
2. Aggiornare i cruscotti con gli indicatori economici sul territorio, per avere un termometro di riferimento
3. Ridurre il tempo tra attuazione e presentazione della relazione, per considerare la necessità di eventuali correttivi in tempo utile
4. Centrare l'osservazione sugli esiti delle misure, senza dimenticare i «non risultati» (ad esempio le domande ricevute ma non ammesse)

Una proposta di lettura

Per superare disallineamenti e incongruenze tra i dati abbiamo lavorato con la **Direzione Generale Sviluppo Economico** per riorganizzare le informazioni.

Abbiamo recuperato lo schema organizzativo raccomandato dal CPCV e vi abbiamo ricondotto le principali misure descritte nella Rel 42.

Poiché non era possibile ricostruire i dati fermi al 2017 e 2018 abbiamo optato per il massimo aggiornamento delle informazioni (settembre 2019).

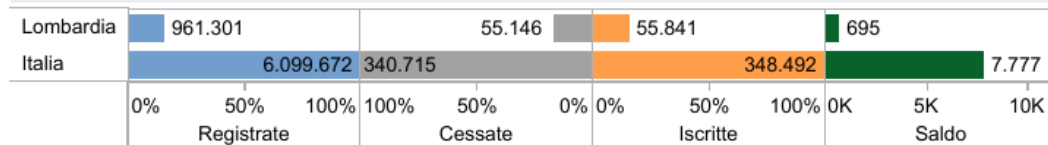
A seguito di queste scelte la lettura proposta prevede:

- (i) la mappatura sintetica delle agevolazioni alle imprese contenute nella Relazione, riclassificate per aree
- (ii) l'integrazione delle informazioni tratte da altre relazioni quando utile
- (iii) L'approfondimento di uno strumento specifico tra i diversi previsti dalle leggi rendicontate, individuato negli **accordi, osservandone 3 fattispecie** menzionate dalla rel 42

Alcuni dati al 2018 sulle imprese lombarde

Demografia d'impresa - Lombardia e Italia

Stock e flussi regionali e nazionali - 2018



961.301 imprese registrate
in Lombardia
(16% del totale nazionale)

Tassi - 2018

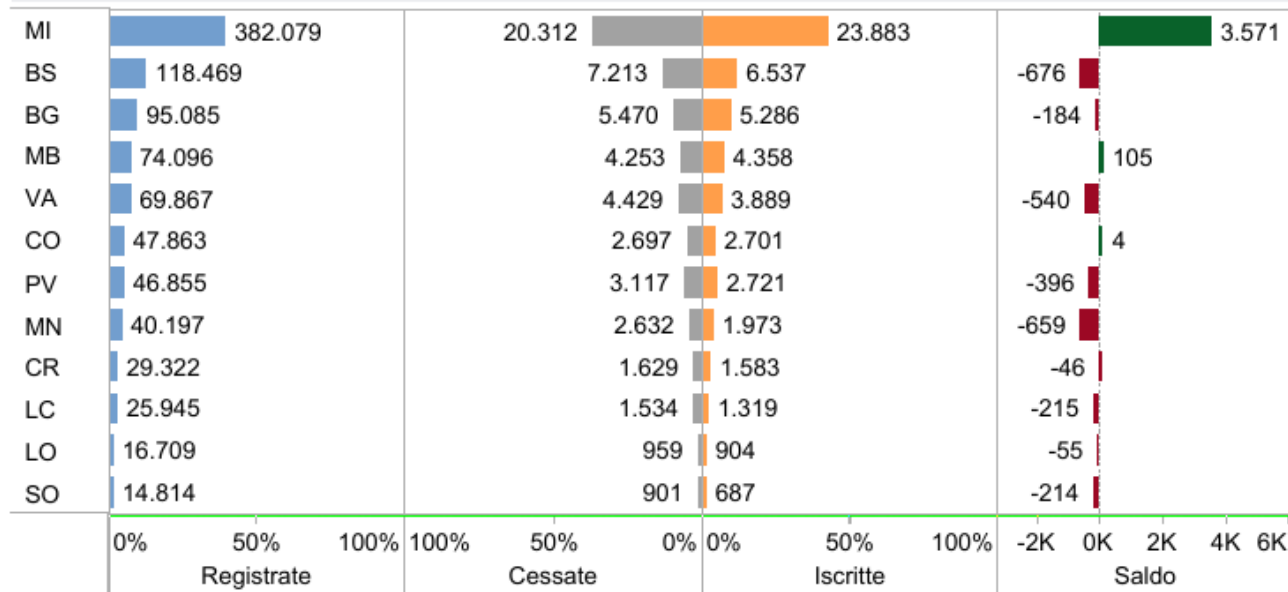
A Mi si concentra il
40% delle imprese

Il 62% nei territori
di MI-BS-BG

Nel 2018 il saldo tra
iscrizioni/cessazioni
è stato negativo
ovunque tranne
MI – MB - CO

Demografia d'impresa - le province

Stock e flussi per provincia - 2018



La mappa delle misure

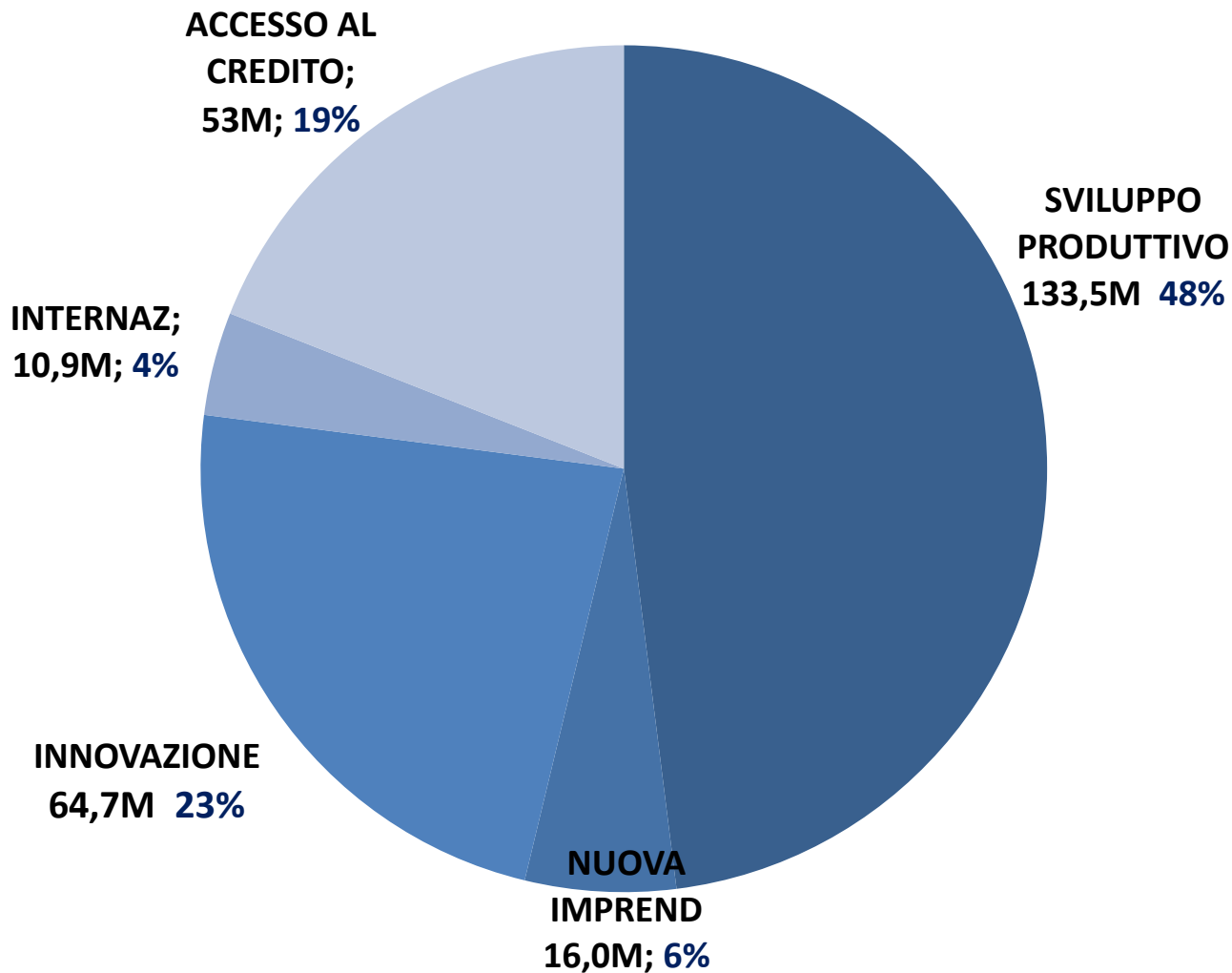
Misure indicate nelle Relazioni 42 (2017-18) in risposta alle clausole valutative legge regionale 11/2014 e 26/2015, approvata con DGR 1505 dell'8.4.2019 - I dati aggiornati sono stati raccolti a settembre 2019, si veda colonna "Note"								
Area/strategia	Titolo della Misura	Tipologia di aiuto	Risorse a	Soggetto	Stato	Entità risorse utilizzate	Economie	Investimenti attivati
SVILUPPO PRODUTTIVO	AL... Lo... Ve... In...							
NUOVA IMPRENDITORIALITÀ	Int...							
NUOVA IMPRENDITORIALITÀ	Start Up in Valchiavenna	Contributo a fondo perduto	€ 1.000.000,00	Regione Lombardia	sportello/ Chiuso per esaurimento risorse	€ 931.884	€ 68.116	€ 2.378.000
INNOVAZIONE	Smart Fashion e Design	Contributo a fondo perduto	€ 32.000.000	Finlombarda	chiuso per esaurimento risorse (aperto il 15.6.2016 - chiuso il 16.6.2016)	€ 25.280.000,00	6.720.000	€ 62.645.000
INNOVAZIONE		Contributo a fondo					8.447.982	€ 52.789.000
INNOVAZIONE							52.000	€ 2.461.000
INTERNAZIONALIZZAZIONE							1.666.000	€ 6.529.000
INTERNAZIONALIZZAZIONE	digitale e fiere	perduto	2018 - 2,5 milioni € (anno 2019)	Lombardia	chiuso	€ 8.007.000		
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Percorsi di internazionalizzazione	Contributo a fondo perduto	€ 1.220.000	Unioncamere Lombardia	chiuso	€ 989.797	€ 230.203	
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Lombardia 5.0 - sviluppo, innovazione e integrazione della filiera	Contributo a fondo perduto	€ 240.000	Unioncamere Lombardia	chiuso	€ 235.945	€ 4.055	€ 484.707

13 misure organizzate su 5 aree:

- SVILUPPO PRODUTTIVO (Al Via)
- NUOVA IMPRENDITORIALITÀ (Intraprendo e Start Up in Valchiavenna)
- INNOVAZIONE (Smart Fashion – Smart Living – Territori creativi)
- INTERNAZIONALIZZAZIONE (EBM – Export 4.0 – Percorsi – Lombardia 5.0)
- ACCESSO AL CREDITO (Controgaranzia – Credito adesso – Credito in Cassa B2B)

Complessivamente circa
risorse a disposizione: 278 milioni
risorse utilizzate: 194 milioni
investimenti attivati: 1.596 milioni

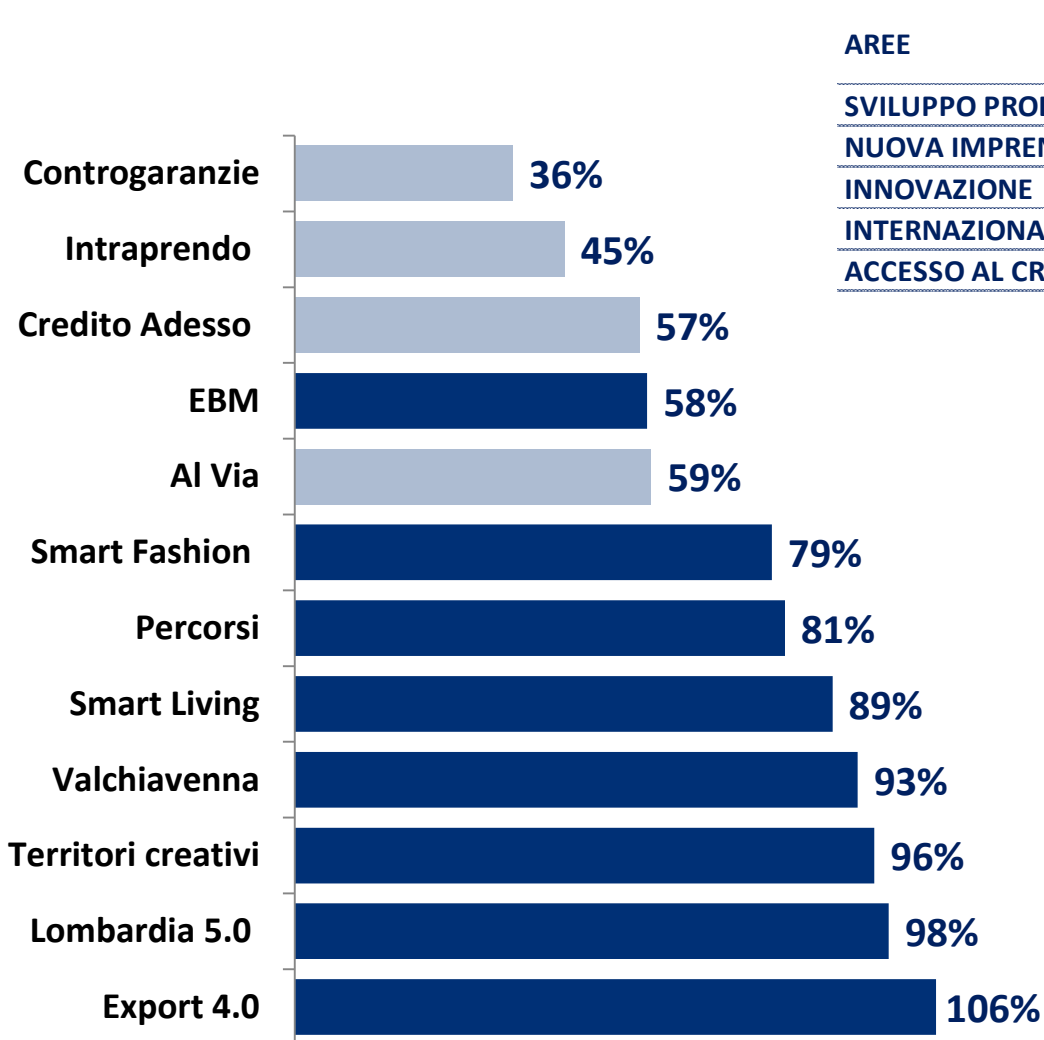
La rilevanza economica delle misure



Il 76% dei circa 278 milioni che finanziano le 13 misure proviene dal POR FESR

La quota maggiore di risorse è destinata allo **sviluppo produttivo** (per la misura AL VIA)

L'utilizzo delle risorse per area e misura



AREE	Risorse a disposizione	Risorse utilizzate	% utilizzo
SVILUPPO PRODUTTIVO	133,5	78,8	59%
NUOVA IMPRENDITORIALITA'	16,0	7,6	48%
INNOVAZIONE	64,7	54,4	84%
INTERNAZIONALIZZAZIONE	11,0	9,4	86%
ACCESSO AL CREDITO	52,9	43,6	82%
TOTALE	278,1	193,8	70%

- Utilizzo inferiore alla metà dello stanziato per Nuova Imprenditorialità
- Utilizzo maggiore per le misure di Innovazione e Internazionalizzazione
- In alcuni casi il confronto non è opportuno: Credito in Cassa B2B è revolving e non è incluso nel grafico

Quale tipo di aiuto riduce la giacenza di risorse?

Le barre scure del grafico identificano le misure con contributo a fondo perduto...

Le misure nei Rapporti all'UE: il 2017

Alcune misure sono finanziate dai Fondi SIE e disponiamo di qualche informazione ulteriore presente nei rapporti di valutazione e attuazione alla Commissione Europea

Ad es. il POR FESR 2014-20 finanzia

- **sull'asse 3** (promuovere la competitività delle PMI) le Linee **Intraprendo** e **Controgaranzie**, le iniziative **EBM** e «**Al Via**», il bando **start up Valchiavenna**
- **sull'asse 1** (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) il bando **Smart Fashion and Design**

Il Rapporto Intermedio di Valutazione al 31/12/2017 informa:

- dell'ottima performance di **Smart Fashion & Design** che, sia «per la risposta al bando che per la qualità della progettazione, ha ecceduto le aspettative del programmatore». Si attribuisce il successo anche all'attività di interlocuzione con gli stakeholder locali (pp.27-28)
- di significativi ostacoli nell'attuazione di **Controgaranzie**, anche per la nuova procedura necessaria per Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA)
- di un'eccessiva complessità procedurale per **Al Via** che rallenta l'approvazione delle richieste di intervento
- «degli esiti contrastanti» di **Intraprendo**, con domande molto elevate e pochi progetti avviati per tempi di approvazione troppo lunghi e appesantimento burocratico

Le misure nei Rapporti all'UE: il 2018

Il Rapporto Annuale di Valutazione al 31/12/2018 informa
di un sostanziale miglioramento:

- 2,6 M erogati nel 2018 per **Intraprendo** con l'ammissione di 114 start up
- risorse esaurite in due settimane per il bando **EBM**, 354 beneficiari ammessi e qualche segnalazione dalle imprese (contributo insufficiente al processo di internazionalizzazione)
- Forte interesse per il bando **AI VIA** (nel 2018: 272 domande per 7,9M€, con un tasso di accoglimento del 97% per istruttoria formale e del 93% per quella tecnica; domanda concentrata per oltre la metà a BS, BG e MI ma presente su tutti i territori)
- Accelerazione di **Controgaranzie**, (9.656 destinatari per complessive 13.063 domande che hanno permesso di raggiungere il target programmato). I dati mostrano che nell'81% dei casi si usa la misura per rafforzare le attività generali dell'impresa e per il 17% per acquisire capitale di espansione (2% per creare nuove imprese e penetrare nuovi mercati)



Gli Accordi

Perché approfondire gli accordi?

Gli accordi sono una fattispecie molto rilevante tra gli strumenti previsti dalla l.r. 11/2014.

La Regione vi ricorre con frequenza crescente: tra gli ultimi definiti gli accordi per la ricerca (l.r. 29/2016) e quelli per l'attrattività, introdotti nella legge per la libertà d'impresa con una modifica del 2017 (art. 2, c. 6bis)

Sono oggetto di un quesito specifico della c.v.: lett. b) c. 1 dell'art. 10

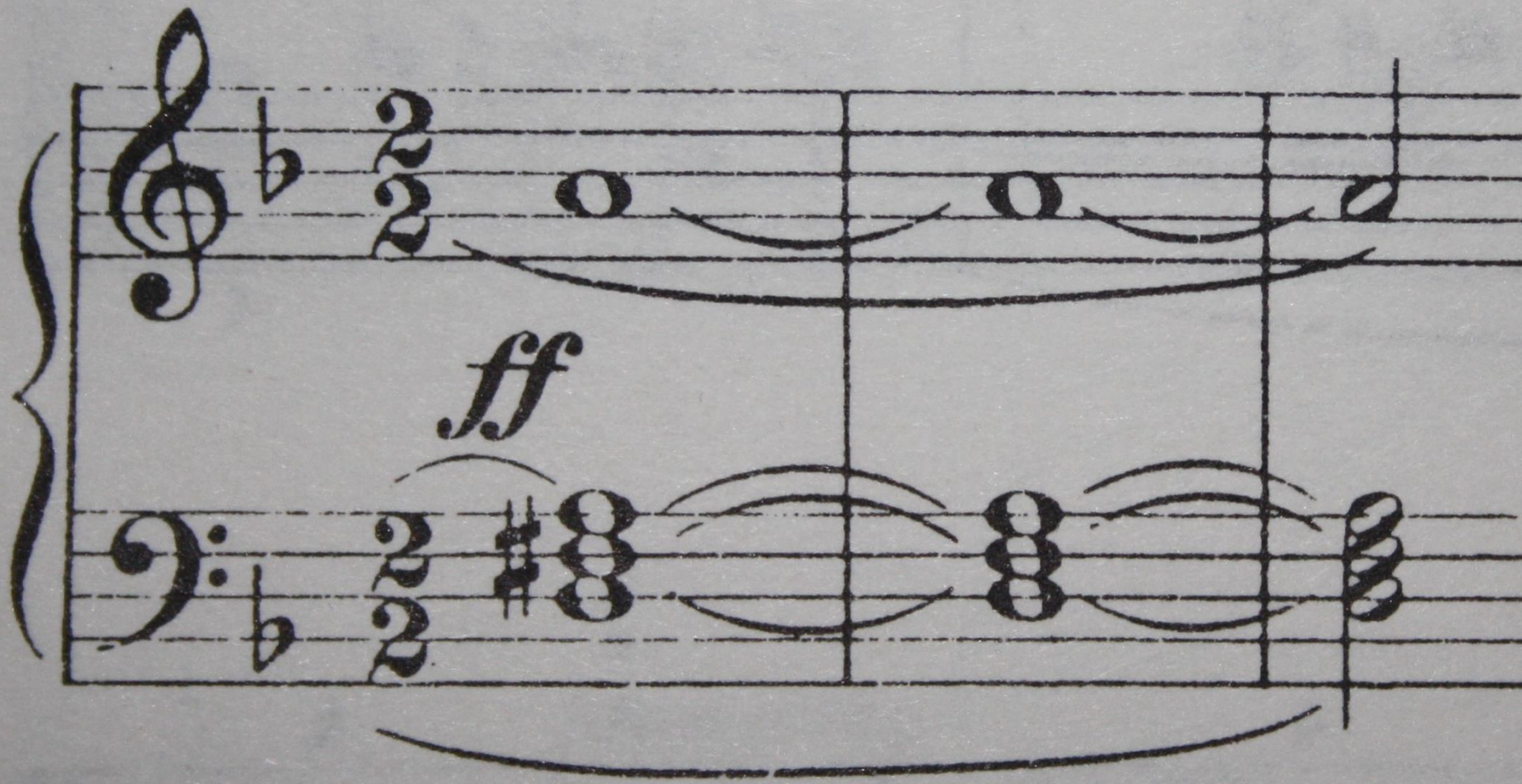
Sono previsti anche nella l.r. 26/2015 (art. 8)

Sono strumento attuativo dei principi di sussidiarietà e partecipazione

Prevedono spesso un monitoraggio e una rendicontazione

Ne esamineremo 3 tipi

1. L'accordo di programma Camerale (AC)
2. Gli accordi per la competitività (ApC)
3. Gli accordi per l'attrattività (ApA)



**Accordo per lo sviluppo economico
e la competitività del sistema lombardo**

Accordo per lo sviluppo economico e la competitività - AC

Nato nel 2006, l'Accordo Camerale è uno strumento che permette di unire risorse regionali, camerali e di altri soggetti per finanziare molte misure che riguardano l'intero sistema produttivo lombardo

- Fa da cornice a numerosi interventi promossi da più leggi regionali (ll.rr. 11/2014, 26/2015, 36/2015 e 29/2016)
- **Organizza le misure su 3 assi:**
 - I. **Competitività delle imprese (internazionalizzazione e innovazione)**
 - II. **Attrattività e competitività dei territori,**
 - III. **Capitale umano imprenditorialità e semplificazione**
- Ha avuto durate differenti: triennale quello appena concluso (2016-2018), quinquennale quello appena sottoscritto (2019-2023)
- Si basa su un programma annuale di azione, con un quadro finanziario che costituisce la **dotazione minima** (può essere incrementata in corso d'anno)

L'AC è proposto, deciso, attuato e monitorato a più livelli (Resp d'Asse, Segreteria Tecnica, CIS-Collegio di Indirizzo e Sorveglianza)

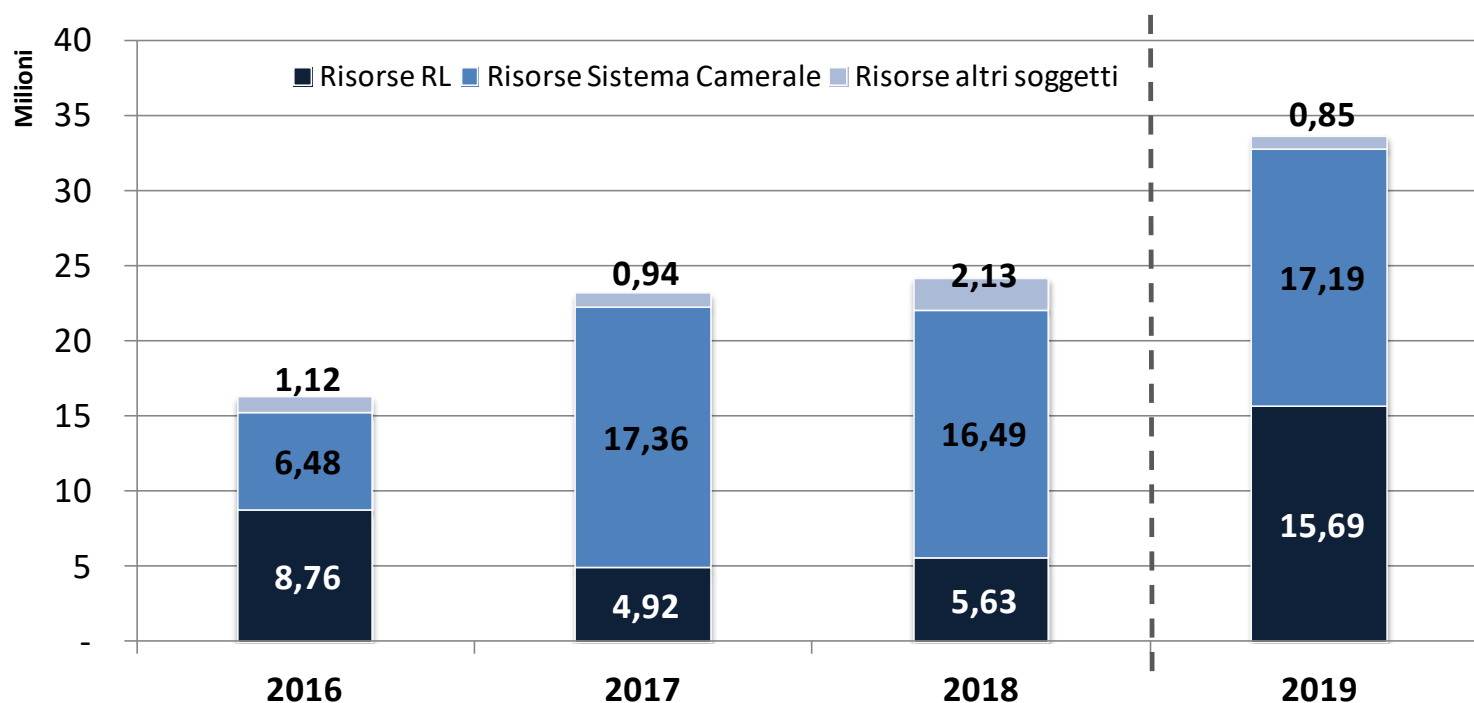
A conclusione dell'anno di gestione è redatta una relazione di attuazione

Gli anni osservati dalla Rel 42 costituiscono l'ultimo biennio del precedente AC.

L'AC: dotazioni e quote nella programmazione

Le programmazioni e le relazioni di attuazione mantengono lo stesso schema nel tempo e consentono di fare confronti nel tempo

La dotazione minima risulta in crescita nel triennio 2016-2018; si assesta su 25M di euro, con una crescita del 48% nel 2018.



**Nel primo anno la quota maggioritaria è regionale (54%)
nel 2017 la quota camerale acquista un peso del 75%**

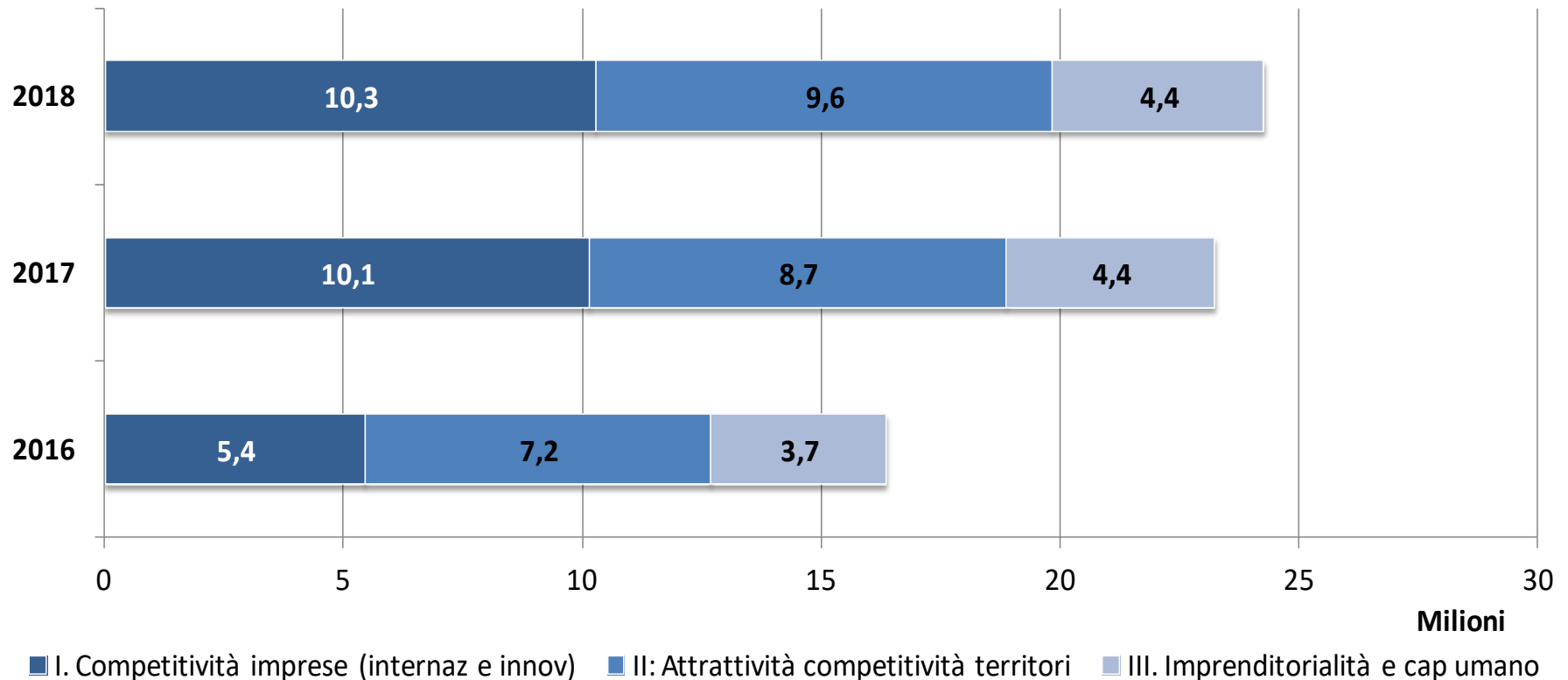
L'AC: le risorse programmate sugli assi

La distribuzione delle risorse per assi non è omogenea

Nel primo anno sembra prevalere il sostegno alla competitività territoriale (asse II)

Nel secondo e terzo si dà più rilievo a misure di sostegno all'export (asse I)

(Nel 2019 si tornerà a concentrare quasi la metà del totale risorse sull'asse II)

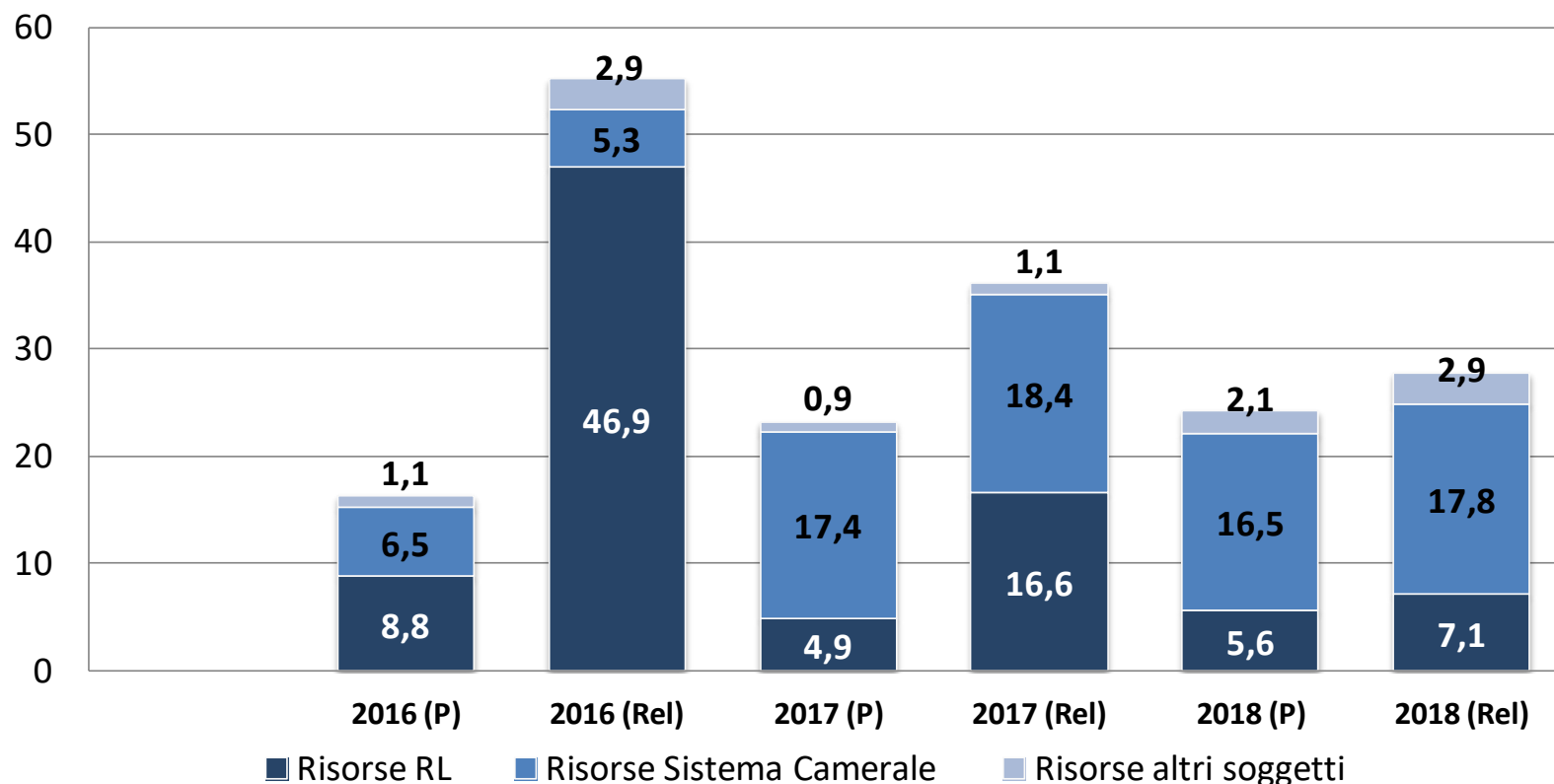


AC: le quote dei partner nell'attuazione

In realtà, secondo le Relazioni di attuazione le cose sono andate diversamente

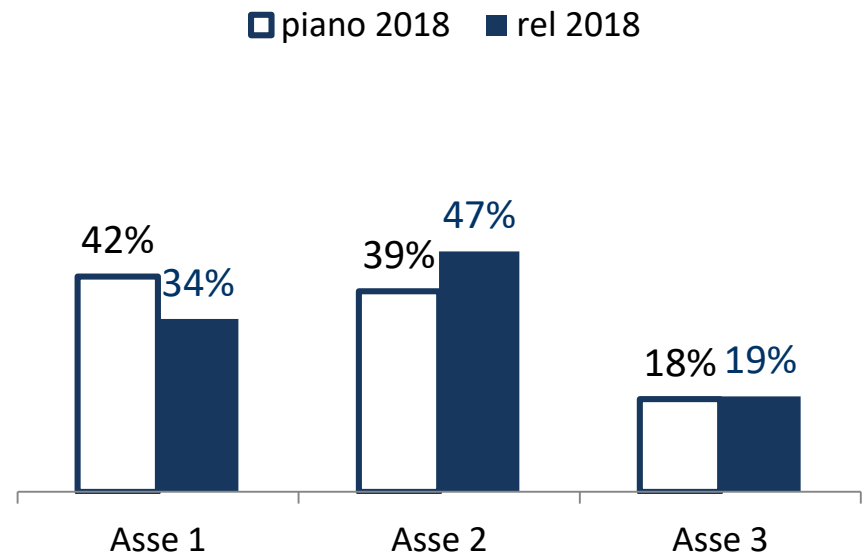
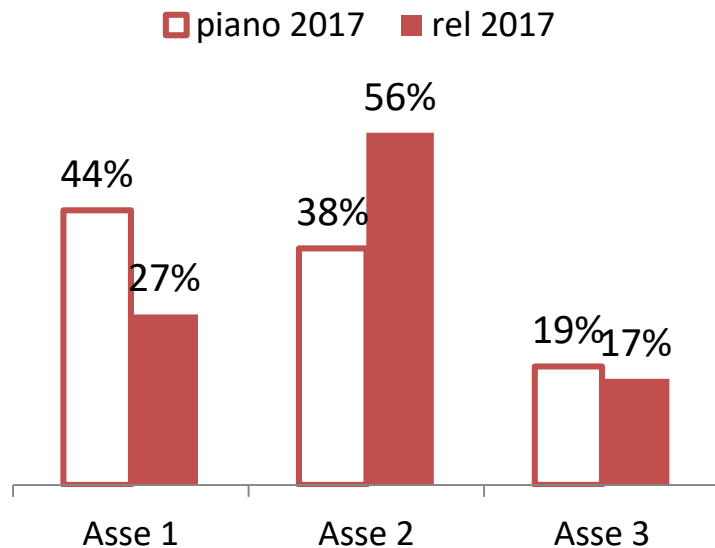
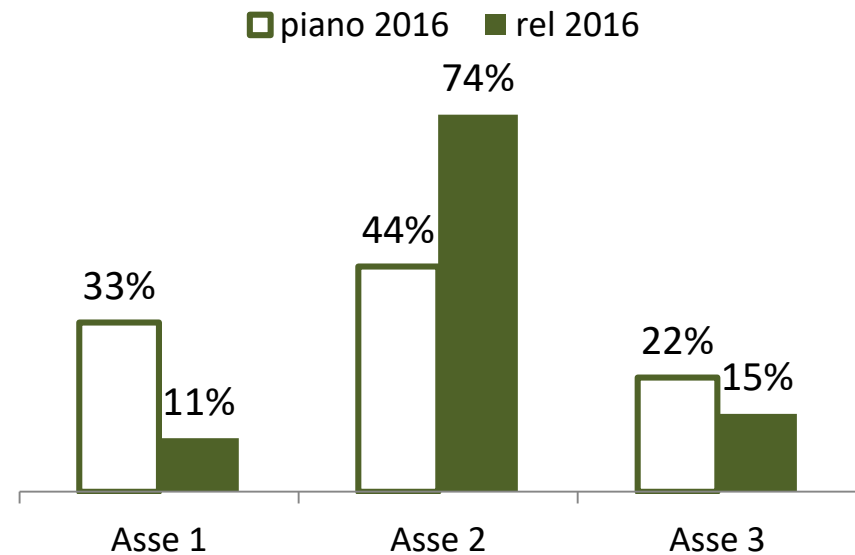
- Ex post il finanziamento risulta ben maggiore: nel 2016 è più che triplicato (40M in più), aumenta anche nel 2017 (ca. +8 M) e nel 2018 (ca. +3,5)
- Le risorse aggiuntive provengono principalmente dalla Regione (nel 2016 sono 47M in luogo dei 9 previsti)

**Confronto risorse programmate/approvate per soggetti 2016-2018
(milioni di euro)**



AC: le quote sugli assi nell'attuazione

- Ex post cambiano anche le poste tra gli assi
- E' l'Asse II che tende a catalizzare risorse
- E' l'asse dove tendono a convergere le risorse camerali



AC: attuazione dell'asse II nel tempo

L'asse II è anche quello dove **la percentuale di attuazione** (in termini di risorse utilizzate) **risulta sempre maggiore**

Le relazioni di attuazione aggiornano ogni anno questo dato dal 2006

Complessivamente le risorse che hanno finanziato gli AC dal 2006 ammontano a 831,317 milioni di euro, così ripartite

Assi di intervento: attuazioni 2006-2018 (milioni di euro)

Assi di intervento	Risorse su iniziative approvate	% di attuazione
1. Competitività delle imprese	437,754	93,2%
2. Attrattività e competitività dei territori	231,574	169,8%
3. Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione	161,959	104,0%
Azioni di accompagnamento (2010)	0,03	0,2%
Totale	831,317	107,0%

Accordo Camerale: qualche considerazione

- L'Accordo camerale ha una lunga storia e in 13 anni è giunto alla quarta edizione
- E' molto flessibile: può accompagnare molte iniziative e adattarsi ai cambiamenti
- Consente di restare in contatto con le esigenze delle imprese e dei territori (è sottoscritto oltre che da RL e Unioncamere anche dalle singole Camere di Commercio)
- Prevede e rilascia documenti (tutti disponibili e con struttura mantenuta nel tempo) che sono fonti preziose di informazione utili anche per le relazioni di risposta alla clausola valutativa



Gli accordi per la competitività

Gli accordi per la competitività - ApC

Gli ApC sono uno strumento 'inventato' con la lr 11/2014, allora molto innovativo; il CPCV ne aveva osservato con interesse gli esordi con la Rel del 2015

Gli ApC intendono

- aiutare le imprese a non delocalizzare, a sviluppare ricerca e innovazione, a favorire significative ricadute occupazionali (requisito obbligatorio e dichiarato nei progetti)
- offrire agevolazioni molto importanti: fino a **2 milioni di euro a fondo perduto per progetto di ricerca e innovazione**, fino a 1 milione per progetti infrastrutturali (a totale carico RL) agli enti locali che partecipano all'accordo e collaborano con semplificazione e sgravi fiscali
- favorire investimenti significativi (min 1 milione di euro)
- finanziare anche interventi formativi sui lavoratori delle imprese interessate con risorse riservate della Dg IFL (max 200mila euro a impresa)

La **sperimentazione** è partita nel 2014, l'attuazione è ancora in corso

ApC: il processo

La sperimentazione ha previsto **due fasi di accesso e una di negoziazione:**

1. si scelgono, tra le manifestazioni di interesse pervenute, quelle idonee a dar luogo a progetti esecutivi

2. si selezionano, tra le proposte di chi ha superato la prima fase, i progetti esecutivi da approvare contestualmente all'accordo per la competitività

3. per chi supera la selezione si apre la fase negoziale, in cui si definisce l'importo e l'impegno delle parti. Il testo definitivo è condiviso dal Comitato Tecnico degli Accordi e costituisce lo schema di accordo che approva la Giunta regionale

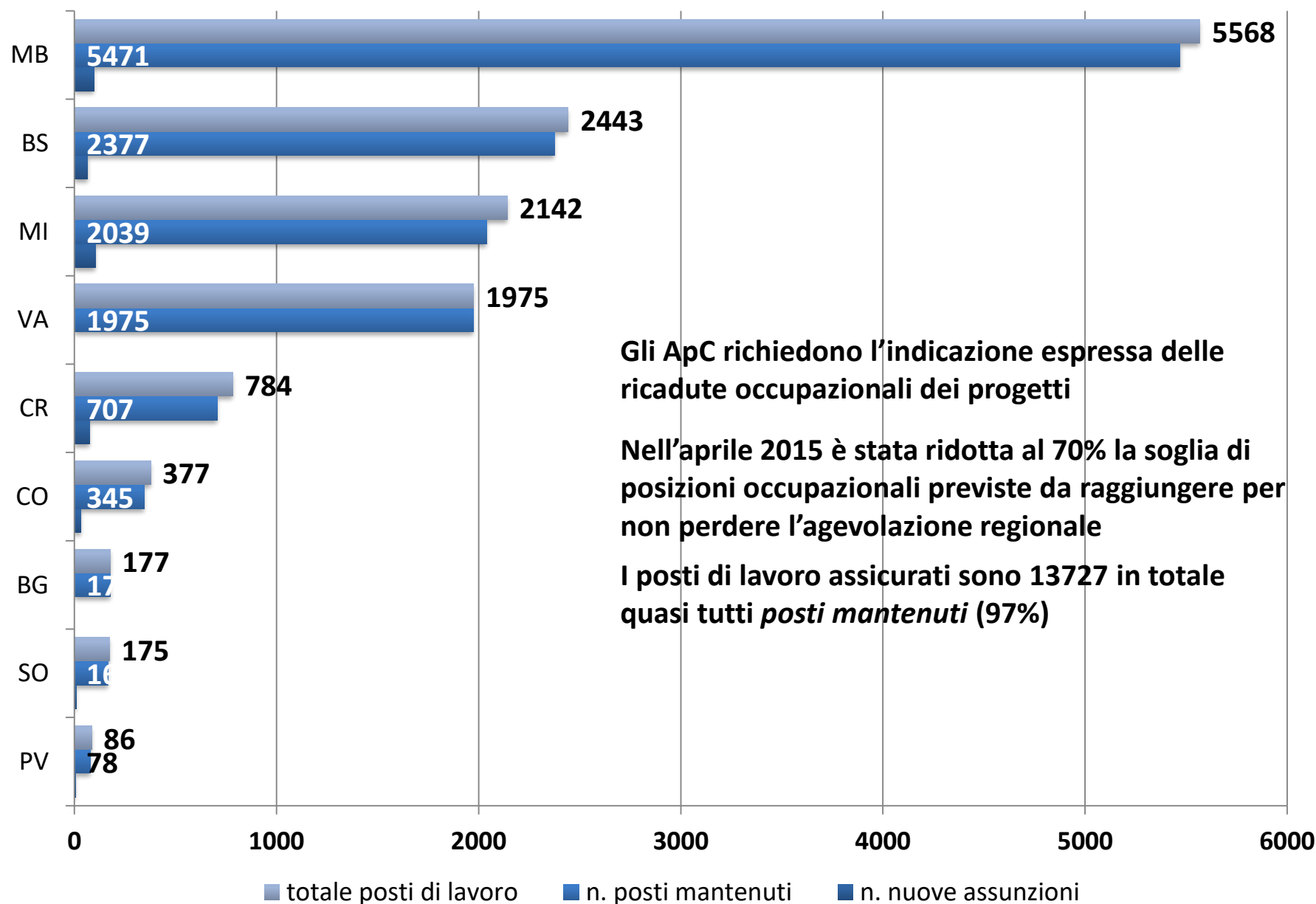
- In un anno dall'avvio acquisite 56 manifestazioni di interesse
- 46 ammesse alla fase 2, **conclusasi il 30 giugno 2015**
- Presentati **40 progetti esecutivi**

ApC: i numeri

Secondo l'aggiornamento della Relazione 42 risultano:

- **Approvati 31 ApC**, dei 40 progetti esecutivi: 26 nell'ambito della ricerca, 2 per l'ambito infrastrutturale, 3 riguardanti entrambi
- **Attivati 111,7 milioni di euro** per investimenti nel campo della ricerca, con investimento medio 3,8M a progetto e cofinanziamento regionale di 34,5M e contributo medio pari a 1,2M. Quasi tutti sono rinunce a delocalizzare (24), 4 sono progetti di ristrutturazione e sviluppo, 1 è acquisizione e rilancio di impresa
- **Finanziati 5 progetti infrastrutturali sul territorio per circa 5M**: riguardano i Comuni di Robecchetto con Induno, Limbiate, Calcinato, Cologno M.se e la Provincia di Cremona
- Non hanno partecipato alcuni territori: Lecco, Mantova e Lodi
- I progetti sono abbastanza eterogenei, gli investimenti di diversa caratura e impegno (da 1,2 a 9,5M); **molti sono di grande complessità** (nel 2016 attivato un bando per acquisire competenze adeguate a valutarli)

ApC: le ricadute occupazionali sui territori



Accordi per la competitività: considerazioni e attese

- Il tempo a disposizione per il completamento dei progetti era 24 mesi (con proroga possibile di altri 6 mesi)
- Per la maggior parte degli ApC il tempo utile è già trascorso (26 su 31 risultano approvati nel 2016)
- Le linee guida e la modulistica descrivono l'obbligo informativo – che è contrattuale- dell'impresa beneficiaria: nei monitoraggi periodici e in relazione finale devono essere indicati (i) i risultati raggiunti, (ii) la motivazione di eventuali scostamenti dal programma, (iii) i fattori che incentivano/complicano il raggiungimento dei risultati
- 5 imprese hanno già rendicontato (e 3 sono state saldate)
- Nella prossima relazione è dunque possibile attendersi informazioni dettagliate sugli esiti della misura



Gli accordi per l'attrattività (Programma AttrACT)

Gli accordi del programma AttrACT

AttrACT è un intervento rivolto direttamente ai Comuni con l'obiettivo di **attrarre investimenti sui territori lombardi** offrendo un contesto chiaro e attrattivo per nuovi investitori: **tempi certi, incentivi economici-fiscali, spazi idonei**

**AttrACT propone un gioco di squadra
(Regione/Comuni/Unioncamere/Promos)**

I Comuni si impegnano a:

- 1. Identificare le opportunità di insediamento** sul proprio territorio (aree edificabili o edificate, pubbliche o private)
- 2. Attivare interventi di forte semplificazione** per quelle opportunità (riduzione tempi di risposta e di procedura, coordinamento con altri enti, uso telematica, formazione specifica per il personale)
- 3. Prevedere agevolazioni economiche/fiscali** per le offerte localizzative (riduzioni per IMU e TASI, TARI e oneri urbanizzazione, certezza degli oneri)
- 4. Attivare iniziative di promozione** (assistenza preistruttoria, visite in loco, collaborazione con istituti di credito ...)

AttrACT: ruoli e regole

La Regione: mette a disposizione dei comuni interessati circa **10M di euro** totali di cui **7M come cofinanziamenti a fondo perduto** (80% spese riconosciute)

UnionCamere Lombardia: è il soggetto attuatore: riceve le domande, svolge l'istruttoria per ammissione formale, partecipa al Nucleo di Valutazione per la valutazione tecnica delle proposte

Promos: accompagna i comuni nel processo, assicura assistenza tecnica, svolge le attività di promozione delle offerte localizzative, insieme a RL e UC individua il TUTOR esterno a disposizione dei comuni

L'avviso pubblico (18 aprile-5 giugno 2017) è destinato ad un massimo di 70 comuni, che

- possono ottenere max 100mila euro, ma devono partecipare alla spesa
- devono ottenere almeno 50 punti nella fase tecnica, superata quella formale
- ottengono il contributo in 2 tranches (40% alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attrattività (ApA))

Secondo l'avviso i Comuni possono proporre aree di

- almeno 10mila mq (se aree edificabili) oppure
- Almeno 1000 mq di superficie lorda di pavimento (se edifici già esistenti)

ApA: i numeri

L'istruttoria si conclude con

61 manifestazioni di interesse espresse da altrettanti comuni

56 domande ammesse alla fase tecnica per 113 opportunità localizzative

6 Comuni rinunciatari o decaduti (Berzo Demo, Bertonico, Legnano, Pessano, Segrate, Villanova del Sillaro)

al 22 luglio 2019 (secondo la Relazione di monitoraggio semestrale):

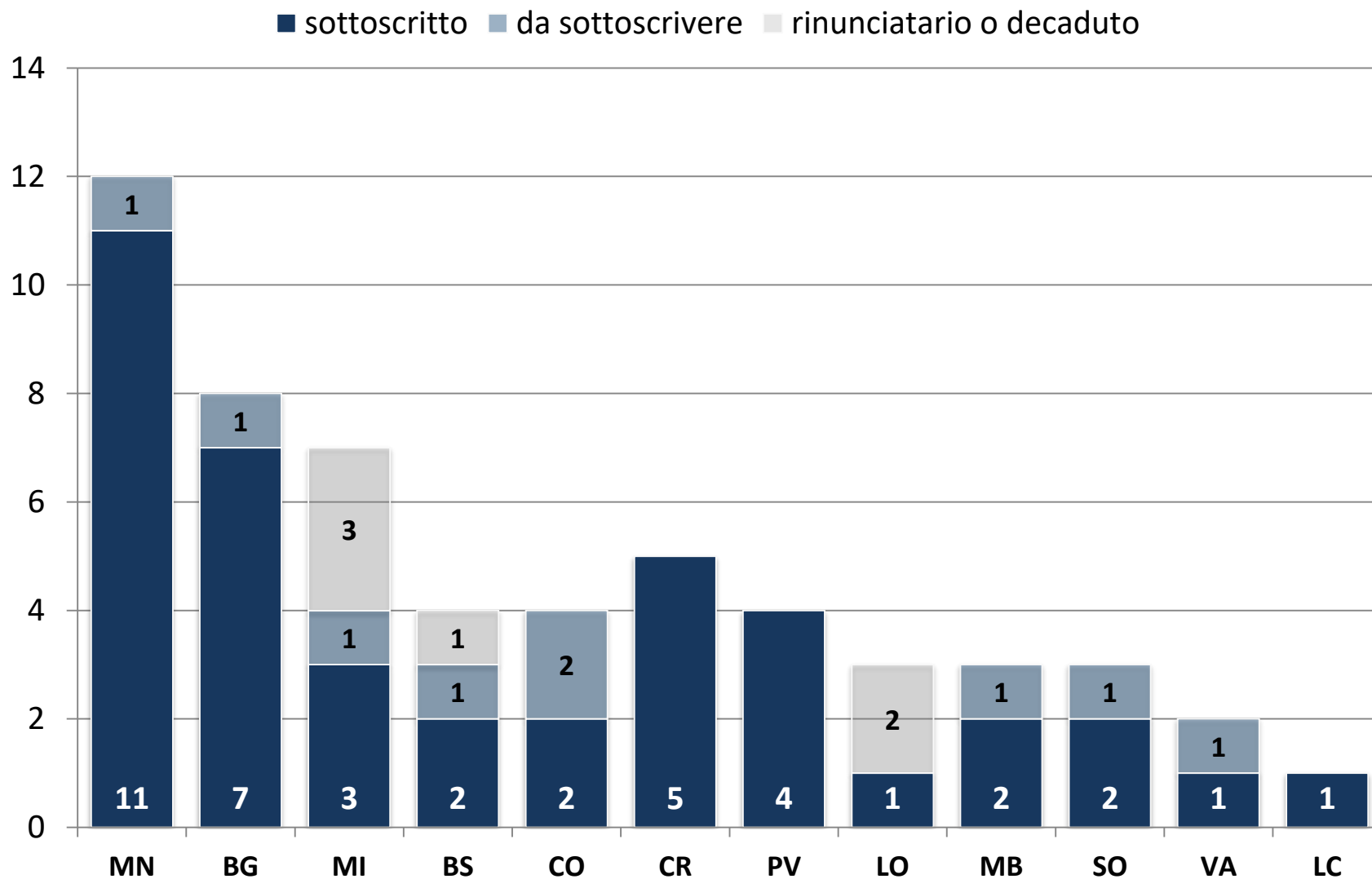
- **41 accordi già sottoscritti** (23 nel 2018) e 9 da sottoscrivere (Bergamo, Berzo Inf, Mariano C, Vertemate cM, Villasanta, Lainate, Canneto s.O. Ardenno, Besozzo)
- **76 opportunità** insediative di **proprietà privata**, **37** di **proprietà pubblica**
- **50** sono **greenfield**: più di 2 milioni di mq territoriali complessivi
- **63** sono **brownfield**: più di 300mila mq superficie lorda

Circa 4M€ assegnati finora ai 41 Comuni sottoscrittori

Circa 6M€ gli investimenti programmati dai Comuni

La percentuale di cofinanziamento regionale risulta 66,3% degli investimenti

ApA: stato degli accordi nei territori



Gli accordi per l'attrattività: cosa vorremmo sapere

Gli accordi per l'attrattività sono il genere più recente degli accordi visti

Gli elementi da conoscere restano molteplici:

- quali tra gli impegni possibili hanno assunto i Comuni
- quali incentivi economici e fiscali hanno applicato
- quali investimenti ed investitori hanno attratto
- quali ricadute economiche e occupazionali hanno prodotto ...

Insieme al giudizio sull'esperienza e sul futuro di questo strumento

Concludendo

La Relazione 42 contiene molte informazioni su alcuni interventi regionali in favore delle imprese lombarde

La loro presentazione ed alcuni aspetti connessi ai dati raccolti hanno reso necessaria una rielaborazione

Questo conferma la necessità di

- **pianificare in anticipo le informazioni** necessarie a rispondere alla clausola valutativa e da
- **raccogliere sistematicamente** per le azioni che si vogliono rendicontare (dimensioni e periodo di osservazione, domande ricevute/accolte, rinunce e decadenze, stanziamenti/economie, criticità ...)

La rielaborazione inoltre:

- ha mostrato che vengono già prodotti documenti di alto valore informativo che possono integrare la rendicontazione
- è stata un'occasione per attuare la collaborazione tra strutture tecniche di Giunta e Consiglio promossa dalla l.r. 20/2018

Grazie